

La Sicilia 2 Marzo 2001

Venti finiscono in manette a Niscemi tra questi un ex consigliere comunale

NISCEMI - Una pericolosa associazione a delinquere dedita al Traffico di sostanze stupefacenti, del tipo cocaina e derivati di cannabis, e di ricettazione, detenzione ed alterazione di armi clandestine è stata sgominata dalla Squadra Mobile di Caltanissetta, diretta dal dirigente Mario Finocchiaro, e dagli uomini del locale commissariato di Ps, retto dal dott. Marcello Rodano.

La polizia ha operato su direttive delle Procure della Repubblica di Catania (dott. Marisa Acagnino), di Caltagirone, (dott. Onofrio Lo Re) e di quella dei minori (dott. Angelo Busacca). L'operazione di polizia trae origine da indagini anche tecniche, intercettazioni telefoniche ed ambientali, pedinamenti ed appostamenti che hanno seguito tutte le mosse di un ben specifico gruppo criminale. Tra gli arrestati ci sono esponenti inseriti nella famiglia di «Cosa nostra locale» ch  gestisce lo spaccio oltre che a Niscemi, anche nei paesi vicini di Caltagirone, Gela e San Cono, dove abita il niscemese, Pasquale Di Benedetto, colpito da ordinanza di arresti domiciliari. In manette anche tre minorenni.

Durante le indagini, sono stati eseguiti sequestri di stupefacenti e armi: Vincenzo Pisano, 24 anni, uno dei promotori e organizzatori del clan   stato arrestato a gennaio del 2000, perch  trovato in possesso di cocaina e di hashish, Francesco Bartoluccio invece era, a quanto pare, l'armiere della banda. Il 10 ottobre del 1999, la polizia rinvenne, in contrada Feudo Nobile, un fucile Beretta calibro 12 con la matricola abrasa, occultato in un casolare abbandonato. In questa zona ai confini tra Niscemi e Gela, alcuni componenti della banda andavano ad esercitarsi sia con il fucile, sia con pistole. Bersaglio di questo «poligono di tiro» erano alcuni alberi. La banda che aveva anche in progetto l'eliminazione di un «disturbatore» (ma l'agguato non and  in porto per qualche imprevisto), aveva un finanziatore, colui che approntava delle somme per l'acquisto della «roba». Si tratta del commerciante Carmelo Di Benedetto, 41 anni, contitolare di un negozio di abbigliamento. I provvedimenti restrittivi sono complessivamente 20 tutti eseguiti. Tra questi, agli arresti domiciliari,   finito un esponente politico, l'ex consigliere comunale del Ppi Francesco Cona, 44 anni, incensurato, titolare di una videoteca. Per la polizia l'organizzazione dedita soprattutto allo spaccio della droga era capeggiata da Vincenzo Pisano, a cui per «avvertimento» venne bruciata un'auto da un «concorrente» che voleva «spazio» nel «mercato» degli stupefacenti. Altri erano: Francesco Bartoluccio, 22 anni, al quale il provvedimento restrittivo   stato notificato in carcere come a Pisano, Francesco Militello, 23 anni, Salvatore Accardi, 24 anni. A due persone l'ordinanza degli arresti domiciliari   stata notificata fuori Comune: a Pasquale Di Benedetto a San Cono, ad Antonino Incarbone a Bollate. Nel corso della operazione di ieri mattina sono stati sequestrati 20 grammi di marijuana, semi di canapa e documentazione al vaglio degli inquirenti, per cui si prevedono degli sviluppi clamorosi.

Giuseppe Vaccaro

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS